

ABOLIAMO IL PROFITTO NON L'ARTICOLO 18

I padroni (e pensiamo anche alle cooperative divenute strumento per abbassare il costo del lavoro e le tutele collettive\individuali) vogliono decidere sull'utilizzo della forza lavoro e non accettano più che un giudice possa rimettere in discussione le loro decisioni annullando licenziamenti e provvedimenti disciplinari ingiusti. Se la Fornero ha reso arduo il ricorso al giudice del lavoro, oggi Renzi si appresta a cancellare l'art 18 dello statuto dei lavoratori che tutela sei milioni e mezzo di uomini e donne.

I padroni vogliono nei luoghi di lavoro dei semplici robot, con lo sguardo fisso verso il basso e il braccio teso col cappello in mano. I padroni non tollerano chi lotta per i propri diritti, chi si mette in maternità o chi, suo malgrado, ha delle invalidità, vogliono criminalizzarci e cacciarci via dai luoghi di lavoro.

Sono anni che i padroni utilizzano la disoccupazione da loro stessi creata per ricattare la forza lavoro, con la scusa della crisi hanno cancellato il potere di contrattazione. Non si è creato più lavoro aumentando l'età pensionabile, non si è creata maggiore occupazione aumentando la precarietà come, invece, è stato sostenuto in questi anni. Per inciso, in Grecia, sono stati tolti diritti e dimezzati gli stipendi, hanno chiuso ospedali e scuole distruggendo migliaia di posti di lavoro ma disoccupazione e miseria continuano a crescere.

Padronato e sistema bancario sostengono che la Costituzione italiana e molte delle leggi che regolano i rapporti di lavoro non sono compatibili col diritto di proprietà e la libertà di mercato. Questi poteri vogliono al loro capezzale uno stato totalmente asservito ai loro interessi (al profitto), finalmente liberi da tutti quei lacci che, a loro dire, limitano la libertà dell'imprenditore.

In questi anni i lavoratori pubblici hanno taciuto perché è stato loro detto che non avrebbero corso pericolo di licenziamento, se guardiamo alle aziende partecipate e alle normative ci rendiamo conto che le cose stanno diversamente!

Sbaglia chi pensa che togliendo tutele collettive e articolo 18 si possa favorire un futuro migliore per noi e le giovani generazioni.

LO SCIOPERO GENERALE CONTRO IL GOVERNO E CONFINDUSTRIA, PER DIFENDERE IL LAVORO E I NOSTRI DIRITTI, DOVREBBE ESSERE LA RICHIESTA DI CHIUNQUE VOGLIA EVITARE LA BARBARIE E LA GUERRA FRA I POVERI PILOTATA OGGI DA RENZI E MARCHIONNE

